

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA CGIL.

Di Vittorio risponde a Pastore sull'unità del mondo del lavoro

Tre precise domande al segretario della CISL — Gli ultimi interventi al direttivo: Capodaglio, Romagnoli, Levriero, Maglietta, Trespidi, Di Gioia

La dichiarazione del segretario della CGIL

Il compagno on. Di Vittorio, ha così replicato alla dichiarazione stilistica del Popolo del P. Pastore sui lavori del Comitato Direttivo della CGIL:

« L'on. Pastore, Segretario generale della CISL, ha creduto replicare ad alcune considerazioni da me svolte al Comitato Direttivo della CGIL, dalle quali ho tratto la constatazione che i risultati elettorali del 27 maggio hanno rivelato l'esistenza di un accordo sostanziale di fondo fra i lavoratori di tutte le categorie — compresi i cattolici militanti — contro la Triplice Intesa del grande padronato e contro il suo programma di attacco ai diritti delle masse lavoratrici e all'intero ordinamento democratico dello Stato.

Da questa constatazione di fatto, ho tratto la conclusione che esiste una base oggettiva di larga intesa, almeno parziale, aperta o tacita, fra tutte le organizzazioni sindacali e sociali dei lavoratori, incluse le ACLI, che sono state uno dei fattori determinanti della sconfitta dei candidati più diretti e raccomandati dalla Triplice padronale, anche nelle liste democristiane. Da questi fatti, ho tratto l'auspicio che questo accordo di fatto fra i lavoratori di ogni corrente si traduca in intese operanti, per risolvere di comune accordo i più assillanti problemi dei lavoratori italiani, fra cui:

— i conseguenze derivate dal processo in atto di spinta massiccia del lavoro, e da quello già iniziato dell'autonomizzazione — affinché il progresso tecnico si risponda in progresso sociale, nel senso che ne possano beneficiare i lavoratori e i consumatori; cioè tutta la società mediante la riduzione delle ore di lavoro e la riduzione dei prezzi, affinché alla crescente capacità di produzione dell'industria si accompagni una eguale espansione del mercato;

— l'esigenza d'una più giusta ripartizione del lavoro aziendale, in favore dei lavoratori, che prevede come punto passo verso una più equa ripartizione del reddito nazionale, investita anche dal rapporto del Segretario Generale dell'OECE, come condizione necessaria per accrescere la domanda di prodotti sul mercato onde dare uno sbocco all'accrescimento di produzione. Sulla base di dati ineccepibili dell'Istat e del *Bullettino di Statistica dell'ONU*, ho dimostrato che le forze tra il rendimento del lavoro ed i profitti degli industriali, da una parte, e il livello salariale, dall'altra, si allargano sempre più, da 1948 ad oggi, a danno dei salari, per cui esso si sia rapportato a meno di stava in Italia per i lavoratori, rispetto agli altri paesi industriali. Da che risulta che esso è largissimo margini per

un aumento sostanziale delle retribuzioni dei lavoratori su scala aziendale;

— la richiesta di applicazione dura delle parti sostanziali del Piano Vanoni, relativa all'occupazione di 420.000 disoccupati in un anno, garantendo il diritto d'impiego a tutti gli strumenti di occupazione, sia base di un piano organico di lavori produttivi e di valori strumenti di realizzazione, cui l'elaborazione partecipante i rappresentanti di tutti i sindacati;

Su quest'ultimo punto, la CGIL ha dichiarato che occorre pronosticare l'occupazione dei lavoratori occupati allo stesso tempo necessario per rendere possibile l'assorbimento di numerosi disoccupati.

Ora, su questi punti, crediamo che i lavoratori della CGIL, come quelli della CISL della UIL e delle ACLI, stiano tutti d'accordo. Una loro intesa, pertanto, faciliterebbe il compito di realizzarla.

La mia risposta a Pastore è che il primo dovere di coloro che si sono assunti l'alto compito di difendere gli interessi dei lavoratori, è quello di cercare i motivi di conciliazione fra le varie correnti e organizza-

zioni, perché queste difese divengano più efficace e ricca di maggiori risultati. E' quello che mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?

Questo è il tema sul quale una discussione, fra le varie organizzazioni ed i loro esponenti, può essere probabile per i lavoratori italiani e per il progresso economico e sociale della Nazione».

Le conclusioni del dibattito

La discussione sviluppata al Comitato direttivo della CGIL presentò aspetti di particolare interesse e di qualche qualità, avendo consentito la ricerca di una linea di azione sindacale più legata alla nuova situazione determinata nelle aziende dalla introduzione delle tecniche più moderne. Di qui anche la spinta a una riforma della struttura sindacale, per dare alle aziende un'organizzazione orizzontale-verticale ad una politica sindacale che deve avere il suo centro nella categoria e nella azienda.

Gli interventi

Moncalvo, ponendo giustificazione al dibattito positivo e di collaborazione per l'attuazione del piano strutturale del Piano Vanoni, che ancora una volta disoccupato, per lo sviluppo dell'IRI e dell'ENI per un'azione verso la Ceca, siamo a significare come la CGIL sfugga ad ogni impostazione demagogica e ricche irruenze le strade adattate per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

E' naturale che su argomenti così arricchiti e complessi la discussione sia ricca e ricca di posizioni contrapposte. La questione sulla quale più acceso è il dibattito ci sembra quella tesa a stabilire come adeguare il salario ai vantaggi specifici che il padronato riceve dalla introduzione delle nuove tecniche e dall'

intensification del lavoro. Due posizioni fondamentali sono emerse: una a trovare un collegamento fra il salario come strumento di controllo e l'organizzazione orizzontale-verticale ad una politica sindacale che deve avere il suo centro nella categoria e nella azienda.

Ancanto a questi anche gli altri temi, quali l'atteggiamento positivo e di collaborazione per l'attuazione del piano strutturale del Piano Vanoni, che ancora una volta disoccupato, per lo sviluppo del piano strutturale per l'attuazione verso la Ceca, siamo a significare come la CGIL sfugga ad ogni impostazione demagogica e ricche irruenze le strade adattate per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Moncalvo, ponendo giustificazione al dibattito positivo e di collaborazione per l'attuazione del piano strutturale del Piano Vanoni, che ancora una volta disoccupato, per lo sviluppo del piano strutturale per l'attuazione verso la Ceca, siamo a significare come la CGIL sfugga ad ogni impostazione demagogica e ricche irruenze le strade adattate per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

E' naturale che su argomenti così arricchiti e complessi la discussione sia ricca e ricca di posizioni contrapposte. La questione sulla quale più acceso è il dibattito ci sembra quella tesa a stabilire come adeguare il salario ai vantaggi specifici che il padronato riceve dalla introduzione delle nuove tecniche e dall'

Giorno per giorno

I nostri telefoni

Con sintomatica similitudine, quasi tutti i quotidiani conservatori — pressi ordinari della «triplice» — sono partiti in quarta ieri mattina per difendere le ragioni dei monopoli privati in tema di concessioni telefoniche. Il motivo è chiaro: infatti, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Bruschi, dovrà pronunciare alla Camera il discorso conclusivo sul dibattito del suo diceserto, e in questa occasione non potrà mancare di prendere posizione su un argomento di tanta importanza per l'economia del Paese.

E' appena il caso di ricordare che le concessioni telefoniche «al di fuori» che gestiscono il servizio sono scadute fino al 31 dicembre, mentre la facoltà di concesionare le linee è stata affidata a tre aziende: la TETRA, la SEL, che gestiscono le reti centro-meridionali e sono interamente private; la STIPEL, la TELEX e la TIMO (unite nella holding STET), che gestiscono le reti settentrionali e che sono già, per più del 50 per cento, di proprietà IRI.

E' del tutto falso, l'affermazione della «stampa triplicista», secondo cui le cinque aziende opererebbero in regime di concorrenza, con conseguente vantaggio per l'utente. In realtà le cinque aziende sono in regime di stretto monopolio regionale (come le aziende elettriche), con tutti i danni di tariffa e di gestione che la cosa comporta, inoltre la sicurezza e l'antieconomia suddivisione delle reti porta a

grave conseguenze di specie sovrapposizioni, e via. Si tiene conto che esiste anche una rete di Stato per le comunicazioni interurbane a grande distanza e con l'estero.

L'esigenza dell'unificazione e della soppressione delle concesioni è talmente sentita, che parlamentari di tutte le tendenze (comunisti e democristiani, socialisti e socialdemocratici) l'hanno sollecitata con mozioni, interpelleanze, discorsi e voti di legge. Oggi stesso governo, pronosticando quanto fondamentale d'importanza all'IRI della manutenzione delle reti TETRA e SEL, con conseguente riunificazione di tutto il servizio. Apparisce più importante — si fa osservare — la creazione di un'unica azienda di Stato, che assorba in sé le cinque concessionarie e l'attuale rete telefonica. Ciò permetterebbe di razionalizzare e semplificare tutte le cose, perché il progresso tecnico. Occorre proseguire la battuta per adeguare le tariffe, ma anche ottenere un miglioramento dei guadagni, dettato che permetta di fare affari con profitto, sostentando il progresso tecnico ai lavoratori di cui è portatore di un'azienda di Stato.

Siamo d'accordo, con quanto hanno scritto alcuni dei fogli «triplicisti» sannenzionati: e questo uno dei temi sui quali il governo e la DC, devono «qualificarsi», mostrare la propria tendenza. E' certo. Oggi il governo avrà modo di rivelare, su un terreno concreto, se dà ascolto alle stesse del monopolio privato e del profitto oppure se a sua volta dell'interesse nazionale per la obbligatorietà dei contratti di lavoro. TRESPIDI, segretario della CISL, informa che in un incontro con i rappresentanti di petrolieri, si è discusso di come i numerose aziende del settore tipografico e di pubblicità aerei estratti a sorte nei giorni di sciopero, per formandosi minutiamente sulle confezioni di lavoro, di igienizzatori del telefono, del sottosuolo, ecc. e concordano con i compensi di tutti la pro-

vincia. La manifestazione di

NEL MONDO DEL LAVORO

BILLIA — Alla Filatura Cremonese, unità di Vittorio Veneto, è stato chiesto che il licenziamento di un primo stagionale di 15 operai con la riserva di farlo scendere di un altro trenta operai.

TARANTO — I lavoratori di Taranto, che avevano iniziato questa mattina la sciopero di 24 ore, hanno chiesto che i padroni abbiano un incontro con loro per discutere del licenziamento ed il sindacato ha stabilito che il problema della produzione passando a trattative con i padroni per il rinnovo del contratto di lavoro.

MAGLIETTA — Segretario degli statali, ha indicato la necessità di affrontare i problemi della struttura dello Stato. Ha poi proposto un convegno per le aree democrazie e una aggiunta nazionale per la obbligatorietà dei contratti di lavoro.

MILANO — Ieri sono scesi in sciopero straordinario per il pagamento dei salari e le confezioni di lavoro, di igienizzatori del telefono, del sottosuolo, ecc. e concordano con i compensi di tutti la provincia. La manifestazione di

protesta, proclamata unitaria, è stata da sindacati della categoria di lavoro in tutta la Cisl, Uil, Cisl, ha deciso di rimanere ad un maggior senso di responsabilità i rappresentanti padronali per le trattative in merito al rinnovo del contratto di lavoro, trattative che si trascineranno da oltre un anno. Nell'ultimo incontro svolto presso il Ministero del Lavoro a Roma, fallito per la ostinata intransigenza padronale, le organizzazioni sindacali avevano chiesto venisse almeno accolto le rivendicazioni essenziali della categoria quali: l'aumento salariale del 4 per cento, un riconoscimento in altri settori come quello metallurgico, la classificazione delle professioni, l'istituzione di norme di protezione degli anziani.

MILANO — Ieri sono scesi in sciopero straordinario per il pagamento dei salari e le confezioni di lavoro, di igienizzatori del telefono, del sottosuolo, ecc. e concordano con i compensi di tutti la provincia. La manifestazione di

LA DIREZIONE HA ACCOLTO LA RICHIESTA DELLA C.I.

I lavoratori del complesso Olivetti ottengono un giorno in più di ferie

Otto proposte dei rappresentanti della F.I.O.M. nelle Commissioni interne F.I.A.T. per migliorare l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro - Licenziamenti alla Michelin

Le proposte alla F.I.A.T.

IVREA, 14. — L'anno scorso la C.I. della Olivetti avanzò la rivendicazione delle 40 ore. Ultimo intervento è quello del quale mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?

Questo è il tema sul quale una discussione, fra le varie organizzazioni ed i loro esponenti, può essere probabile per i lavoratori italiani e per il progresso economico e sociale della Nazione».

In seguito alla rivendicazione delle 40 ore, ultimo intervento è quello del quale mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?

Questo è il tema sul quale una discussione, fra le varie organizzazioni ed i loro esponenti, può essere probabile per i lavoratori italiani e per il progresso economico e sociale della Nazione».

In seguito alla rivendicazione delle 40 ore, ultimo intervento è quello del quale mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?

Questo è il tema sul quale una discussione, fra le varie organizzazioni ed i loro esponenti, può essere probabile per i lavoratori italiani e per il progresso economico e sociale della Nazione».

In seguito alla rivendicazione delle 40 ore, ultimo intervento è quello del quale mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?

Questo è il tema sul quale una discussione, fra le varie organizzazioni ed i loro esponenti, può essere probabile per i lavoratori italiani e per il progresso economico e sociale della Nazione».

In seguito alla rivendicazione delle 40 ore, ultimo intervento è quello del quale mi sono stortato di fare, nel mio rapporto al CD della CGIL.

L'on. Pastore, invece, insiste sui motivi di discordia e di contrasto che sono sempre troppo facili, da parte e dall'altra, ma questi non giovano ai lavoratori.

Le domande che desidero rivolgere a Pastore sono queste:

— E' vero che tanto i lavoratori d'ispirazione socialista quanto i lavoratori cattolici praticanti, si sono adoperati — e continuano a farlo — per la progresso tecnico?

— E' vero che tanto i lavoratori, senza distinzione di corrente, sono concordi nei tre punti accennati?

— E' vero che esiste una forte opposizione fra i due sindacati?